

CALCIO. Il difensore bresciano del Milan lancia da Salò un messaggio al Brescia

Bonera, ritorno al futuro «Sì, chiuderò nel Brescia»

«Mi piacerebbe finire la carriera nella squadra che mi ha lanciato Peccato per lo scudetto perso L'Europeo? Ci potevo stare anch'io»

Sergio Zanca

C'è sempre un campione di gran nome alla festa che conclude la stagione della scuola calcio della Feralpi Salò. L'anno scorso Sebastian Giovinco, del Parma, adesso in partenza con la Nazionale per gli Europei in Ucraina e Polonia. Stavolta Daniele Bonera, 31 compiuti il 31 maggio, che in maglia azzurra spera di tornare. Il difensore del Milan, bresciano di Ome, è giunto allo stadio «Lino Turina» in compagnia del suo procuratore, Tullio Tinti, e ha accettato di parlare con i giornalisti.

«**SONO CONTENTO** della stagione appena conclusa - dichiara Bonera, che a gennaio si è tolto la soddisfazione di indossare la fascia di capitano dei rossoneri, seppure per una sola gara, in coppa Italia -. In passato ho dovuto fare i conti con guai fisici di vario genere. Quest'anno, invece, è andata molto meglio. Sono contento di avere giocato con continuità, di essere stato utile alla squadra. Dispiace

non avere vinto lo scudetto, che era alla nostra portata».

Peccato per la lesione al polpaccio rimediata contro l'Inter alla penultima giornata, al trimenti Cesare Prandelli, che ha avuto a Parma, lo avrebbe probabilmente chiamato in Nazionale: «Sì, ho sfiorato la convocazione. Io sono sempre andato vicino a manifestazioni di rilievo, però gli infortuni mi hanno penalizzato. In ogni caso non posso lamentarmi. È stata una buona annata».

Criscito a casa, Bonucci frastornato dalle critiche, Chiellini malandato. Vista la situazione, Bonera non avrebbe sfigurato: «Tutti hanno l'ambizione di vestire la maglia azzurra. Non intendo passare per presuntuoso, ma agli Europei potevo starci anch'io».

Domenica il debutto contro la Spagna. Come finirà l'avventura? «Per far emergere il meglio, dobbiamo arrivare alle gare che contano. Ci sono tanti discorsi che vanno al di là del campo. La squadra ha bisogno di isolarsi. Prandelli è uno capace di prendersi le responsabilità. Credo sia in grado di ottenere risultati positivi».



Daniele Bonera: ieri visita speciale allo stadio «Turina» di Salò

Il contratto di Bonera con il Milan scade nel giugno 2013: «Del rinnovo parleremo durante il prossimo campionato, il settimo in maglia rossonera. Adesso non è il momento. La società ha altre priorità: giocatori che vanno, altri in arrivo. Sarebbe bello continuare. Mai nascosto le mie simpatie: sulla parete di casa, da bambino, avevo l'immagine di Paolo Maldini, un esempio».

MAI PENSATO alla possibilità di ritornare a Brescia? «Ne parlo con gli amici qualche giorno fa. Sì, mi piacerebbe chiudere dove ho iniziato la carriera». E la Feralpi Salò? «La seguo da tempo. Ha sempre fatto cose eccellenti. Le auguro di ottenere risultati sempre migliori, e di ambire a categorie superiori».

Al Brescia Bonera ha avuto come compagno di squadra Alessandro Calori: «Già allora lui e Bisoli erano due allenatori in campo. Per tacere di Guardiola, di livello addirittura superiore». Il calciocommesse. «Il tasto dolente di questo brutto momento. Vediamo come andranno avanti le indagini per capire chi abbia veramente sbagliato. Bisognerebbe punire i colpevoli con pene severe. Siamo qua con i bambini a parlare di divertimento e poi succedono cose simili».

«L'estate propone comunque lo splendido evento delle Olimpiadi - conclude Bonera -. Peccato che l'Italia del calcio non si sia qualificata. Ho vissuto questa esperienza ad Atene. Non la dimenticherò mai».

Già, il 2004, l'anno del successo agli Europei con la Nazionale Under 21 e il bronzo ai Giochi, che ha fruttato a Bonera il titolo di cavaliere della Repubblica. ●

La festa

Per la «scuola calcio» della Feralpi Salò un finale da campioni



Bonera festeggiato dai bambini della scuola calcio della Feralpi Salò

Tanti bambini della scuola calcio della Feralpi Salò (i più piccoli, del 2005, i più grandi del 2000) hanno festeggiato allo stadio «Turina» la conclusione della stagione con i loro allenatori. Dopo i giochi sul terreno erboso, suddiviso in tanti spicchi, hanno applaudito Daniele Bonera, papà di un maschio di 11 anni e di una femmina di 6, che li ha invitati a divertirsi, sempre, senza ossessioni per il risultato.

«Per qualcuno potrebbe anche diventare una professione - ha detto il difensore del Milan -. Ma in ogni caso devono sempre rimanere il gusto e il piacere di fare sport». Poi Bonera si è fatto fotografare in mezzo alle squadre e ha firmato decine di autografi. Chi lo voleva col pennarello sulla maglia o sul cappellino, chi sventolava fogli.

In tribuna i genitori, divertiti.

BREVI I DISCORSI. Direttore d'orchestra Giuliano Bertelli. Il responsabile del settore giovanile Floriano Rubelli, il direttore generale Marco Leali, il direttore sportivo Eugenio Olli e il dirigente della Virtus Feralpi Lonato, Daniele Balbi, hanno sottolineato l'importanza della scuola calcio per crescere, rispettare i compagni e acquisire senso di responsabilità.

Salutato Bonera, consegnate magliette e pettorine, i bambini si sono precipitati al furgoncino dei gelati. Così, alla fine della giornata, coni e coppette, offerti dalla società, hanno preso il posto del pallone e rallegrato la chiossa brigata. E il vicepresidente Giovanni Goffi controllava che qualcuno non facesse indigestione. **SZ.**